

IL PESCHERECCIO MITRAGLIATO

La Libia si scusa, ma forse è troppo tardi

Il ministro Frattini: il comandante dell'imbarcazione italiana pescava illegalmente e lo sapeva, però i patti con Tripoli vanno rivisti. L'opposizione cavalca il caso dimenticando che gli spari sono partiti dai mezzi ceduti dal governo Prodi

Fausto Biloslavo

I libici si scusano, il ministro dell'Interno Roberto Maroni parla di «grave incidente», ma la problematica esplose sul peschereccio italiano mitragliato in maniera assurda da una nostra motovedetta ceduta a Tripoli. Interviene anche la chiesa e l'opposizione spara a zero sul governo e il trattato di amicizia con Gheddafi. Però dimentica, per malizia o ignoranza, che l'accordo delle motovedette consegnate ai libici, con personale italiano a bordo, era stato siglato a fine 2007 da Giuliano Amato ministro dell'Interno del governo Prodi.

Domenica sera i libici intercettano il peschereccio Ariete, di Mazara del Vallo, all' largo delle coste libiche. Tripoli considera il golfo della Sirte cosa sua, fino a 62 miglia, ma le regole internazionali concorrenti dovrebbero essere decise da una commissione internazionale creata e regolata dagli italiani spara bucherellando lo scudo. A bordo ci sono anche sei uomini delle Fiamme Gialle, due ufficiali e quattro sottufficiali, con compiti tecnici e senza alcuna autorità di comando. L'Ariete sfugge all'abbordaggio e torna a Lampedusa.

L'ACCORDO

Stato 6 motovedette delle Fiamme Gialle (3 guardiacoste classe Bigliani e 3 vedette classe V5000)

Libia 10 militari specializzati per la manutenzione dei mezzi (Personale Fiamme Gialle sulle motovedette libiche per osservazione e assistenza tecnica)

Ufficiali della Guardia costiera libica distaccati presso le Fiamme Gialle di Lampedusa

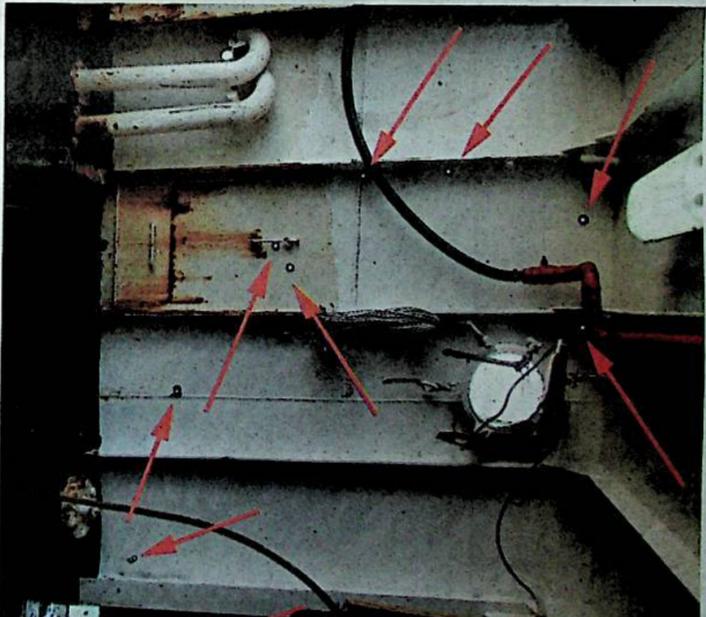
MEZZI

Guardiacoste classe Bigliani	27 m
lunghezza	6,95 m
larghezza	2,7 m
dislocamento	90 t
velocità max	43 nodi
equipaggio	12 militari
armamento	1 mitragliera Breda cal 30/70
	2 M6 cal 7,62
Vedette classe V5000	16,20 m
lunghezza	4,50 m
larghezza	2,7 m
dislocamento	27 t
velocità max	52 nodi
equipaggio	5 militari
armamento	1 mitragliera M6, puntatore 7,62
	4 M2 cal 9mm

COLPA L'ambasciatore a Roma e il capo della Guardia costiera hanno espresso rammarico

perché non fanno parte del equipaggio. La mia opinione è che si trattava di un incidente, grave ma appunto un incidente». Per Maroni i libici potrebbero aver pensato a una barca che trasportava clandestini, ma in ogni caso l'accordo delle motovedette non prevede certo di sparare «tra nemici che fossimo: pescatori italiani, Gheddafi o altro». Hanno sparato per colpirci e potevano ucciderci», ribatte Gaspare Marone, il capitan del peschereccio. Secondo Marone ad imbarcare l'altavoz radio, è stato qualcuno a bordo della motovedetta che parlava perfettamente italiano. E che ha detto: «Fermatevi o questi vi sparano», riferimento abbastanza evidente ai libici.

INCHESTIA
Le frecce indicano i buchi prodotti sul peschereccio Ariete dalle mitragliatrici della motovedetta libica che l'ha intercettato domenica. La procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta per tentato omicidio plurimo

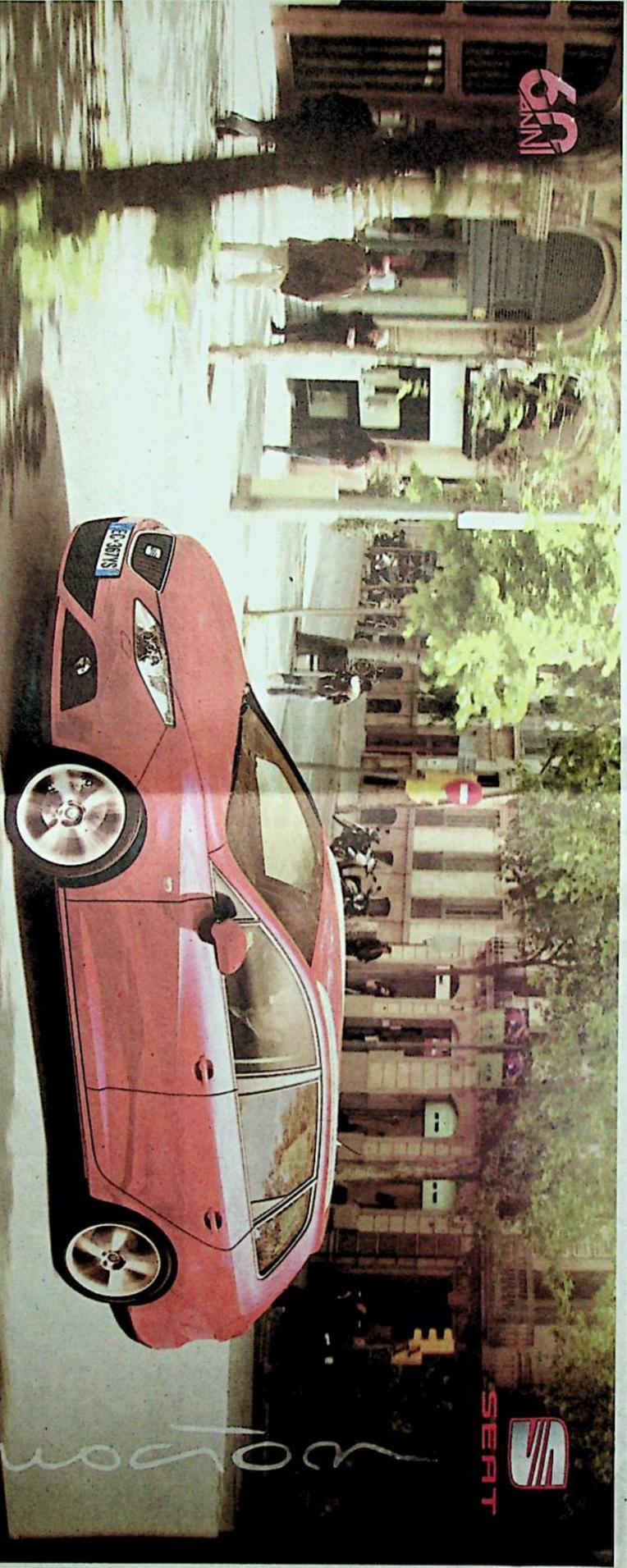


cusa giurando che si trovava in acque internazionali. Il problema è che i libici non lo riconoscono: Gheddafi fin dal 1973 stabilì «una linea della morte» fino al 32mo parallelo. «Siamo preoccupati per la facilità con cui si mette mano alle armi», ha dichiarato Domenico Moggiavero, vescovo di Mazara del Vallo e responsabile problemi giuridici della Cei. «Preoccupano molto che non ci sia alcuna iniziativa, la politica che affronti la questione della competenza sulle acque del Mediterraneo». Ieri Frattini ha ribadito che il governo italiano «sia cominciando a lavorare per definire un accordo di pescatitolo-libico». L'aperta cura di Agrigento ha aperto un'inchiesta per tentato omicidio plurimo a carico di ignoti e sentiti i finanziatori che erano a bordo della motovedetta libica. Il ministro degli Esteri riponderà oggi alla Camera alla levata di scudi dell'opposizione. Tutti chiamano in causa il trattato di amicizia italo-libico, firmato da Berlusconi e Gheddafi, che non ha nulla a che fare con questa vicenda. Il 29 dicembre 2007 è stato Giuliano Amato a siglare a Tripoli l'accordo per la consegna di sei motove-

IMMIGRATI Maroni: credevano che fosse una nave usata per trasportare clandestini

dette ai libici, delle quali le prime tre sono state consegnate dal ministro Maroni nel maggio del 2009 a Gaeta. L'accordo prevedeva che a bordo e nel centro radar a terra ci fosse del personale militare italiano con compiti tecnici, ma adesso il Viminale vuole rivedere tutto. L'operazione puntava al contrasto dell'immigrazione clandestina e non era prevista alcuna licenza di uccidere.

www.faustobiloslavo.eu



NUOVA SEAT IBIZA ST. TUTTO LO SPAZIO PER ESPRIMERTI.

- Nuovo motore Euro 5 1.2 TDI Common Rail 75 CV • fino a 33 km/litro • tecnologia Start/Stop • solo 89 g/km di emissioni CO2
 - manutenzione Long Life • fino a 1.164 litri di spazio • 5 stelle Euro NCAP.
- In offerta lancio allo stesso prezzo di Ibiza 5 porte con 2 anni di assicurazione Furto e Incendio.**
- Scopri-la dai Concessionari SEAT sabato 25 e domenica 26 settembre.**

Prezzo pieno (tutto uguale al prezzo della versione berlina) 5 porte a partire da 11.100 euro (con contributo del Concessionario SEAT che aderiscono all'Iniziativa).
Ibiza ST 1.2 60 CV prezzo promozione € 11.045,00 chiavi in mano, esclusa IPT, inclusa polizza assicurativa RCA, contributo IPT, contributo Per. A. e contributo Sostitutiva disponibili presso i Concessionari SEAT. Salvo approvazione SEAT Credit. Offerta valida sino al 31.10.2010.
Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato (litri/100km): 6,7/4,7/5,9. Emissioni massime di CO2 (g/km): 139. Dati riferiti alla motorizzazione 1.4 85CV.
Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato (litri/100km): 4,1/3,0/3,4. Emissioni di biossido di azoto (g/km): 59. Dati riferiti alla motorizzazione ST 1.2 TDI CR EcnoLine 75 CV.

Info SEAT: 800-1100 300



SEAT raccomanda Castrol

MARCHIO DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

SEAT *Autosport*